

Convegno

Le opportunità del Piano Mattei per lo sviluppo dell'Africa

Giovedì 24 luglio 2025
Sala Zuccari – Palazzo Giustiniani - Senato della Repubblica
Via della Dogana Vecchia, 29 - Roma

Resoconto a cura di

Giacomo Guarini



International Institute for Global Analyses

Vision & Global Trends. International Institute for Global Analyses
Piazza dei Navigatori 22, 00147 – Rome (Italy)

The views and opinions expressed in this publication are those of the authors and do not represent the views of the Vision & Global Trends. International Institute for Global Analyses unless explicitly stated otherwise.

© 2025 Vision & Global Trends - International Institute for Global Analyses
© 2025 Giacomo Guarini

First Edition: July 2025

Seminar Publications Series – N. 06/2025 – ISSN 2704-8969

www.vision-gt.eu
info@vision-gt.eu

Convegno

Le opportunità del Piano Mattei per lo sviluppo dell'Africa

Giovedì 24 luglio 2025
Sala Zuccari – Palazzo Giustiniani - Senato della Repubblica
Via della Dogana Vecchia, 29 - Roma

Resoconto a cura di

Giacomo Guarini



Vision & Global Trends - International Institute for Global Analyses

Le opportunità del Piano Mattei per lo sviluppo dell’Africa

Giacomo Guarini

*Si è svolto il 24 luglio presso la Sala Zuccari del Senato il convegno: “Le opportunità del Piano Mattei per lo sviluppo dell’Africa”, su iniziativa del Senatore **Marco Scurria** (Vice capogruppo FdI) con la moderazione dell’Avv. **Valentina Milani**.*

L’evento ha costituito occasione particolarmente utile per approfondire le prospettive strategiche ed economiche del Piano Mattei, alla presenza di rappresentanti di istituzioni e imprese primariamente coinvolte in quella che appare, al momento, una delle principali scommesse strategiche del nostro Paese sul piano internazionale.

1. Piano Mattei: un’intuizione strategica italiana per il Mediterraneo e l’Africa

In apertura ai lavori, il **Sen. Scurria** ha ricordato come il Piano Mattei sia nato da un’intuizione del Presidente Meloni con la prospettiva di disegnare una peculiare e strutturata strategia italiana per il Mediterraneo e l’Africa.

Il Senatore ha ricordato come in questa progettualità la *premier* sia riuscita ad ottenere l’importante coinvolgimento di realtà internazionali, come gli USA in occasione del G7 svolto in Puglia nel 2024, le istituzioni eurounitarie e gli stessi paesi africani, che aderiscono in numero crescente all’iniziativa.

L’importanza del Piano, e della sua proiezione mediterranea, è stata rimarcata da Meloni anche nel suo recente viaggio in Kazakhstan, in occasione del primo Vertice Italia-Asia Centrale, dove – aggiungiamo – ha pure tracciato una ideale linea di continuità fra le due aree, [riprendendo il concetto geopolitico di “cerniera centroasiatico-mediterranea”](#).

Ancora, al Business Forum Italia-Algeria del giorno prima, 23 luglio, il Presidente del Consiglio è tornata a sottolineare la naturale vocazione dell’Italia ad essere anello di congiunzione tra il Continente europeo, l’Africa e il Mediterraneo allargato e quindi l’importanza di tutto il lavoro sotteso al Piano Mattei. E ha pure evidenziato come il Piano si basi su una cooperazione da pari a pari, non predatoria e foriera di sviluppo per tutti i suoi attori: “*chiaramente non stiamo inventando nulla di nuovo*” – ha sottolineato Meloni – e questo “*è uno dei tanti insegnamenti che ci ha lasciato Enrico Mattei*”. La *premier* ha cercato quindi un particolare effetto suggestivo nel richiamare l’eredità di

Mattei proprio in Algeria, dove l'attività del visionario imprenditore italiano ha lasciato segni particolarmente profondi e visibili ancora oggi.

2. Genesi, *governance* e prime risultanze del Piano Mattei

Alfredo Mantovano, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, ha effettuato importanti sottolineature sulla genesi e *governance* del Piano.

Ha ricordato come il Piano sia idealmente nato dal *summit* del 23 luglio 2023 presso la Farnesina, alla presenza di importanti rappresentanti del Mediterraneo allargato. In quell'occasione si discuteva dell'emergenza nell'arginare i fenomeni migratori irregolari eppure – ha sottolineato Mantovano – tale fattore non è stato centrale né decisivo nella costruzione di una visione di ampio respiro come il Piano Mattei.

Ed invece, il Piano trova ispirazione nella riscoperta di quella centralità dell'Africa sottovalutata da un Occidente che, guardando primariamente alle materie prime del Continente, ne ha colpevolmente sottovalutato altri importanti fattori come la crescita demografica e il significativo sviluppo economico, che ovviamente si affiancano a vecchie e nuove problematiche, fra crisi alimentare, povertà, instabilità politica e terrorismo.

Mantovano ha sottolineato come una forte spinta a certe istanze antioccidentali nel Continente sia derivata sia dalla crescente influenza di attori come Cina e Russia, sia dalla reazione al tradizionale atteggiamento occidentale, con un approccio troppo spesso oscillante fra il paternalistico e il predatorio.

Con il Piano Mattei si è voluto dunque evitare di ricadere in certe rigide condizionalità, cercando invece di sviluppare una piattaforma di cooperazione in cui le progettualità sono frutto di confronto con i *partner* locali e attenta interlocuzione sulle loro esigenze. Si è poi intesa valorizzare una *governance* multilivello orientata al coinvolgimento di tutti i soggetti rilevanti nel processo, dalla cabina di regia guidata dalla Presidenza del Consiglio passando per istituzioni, enti pubblici, imprese e terzo settore.

Mantovano ha portato diversi concreti esempi di progettualità di successo in seno al Piano, ad esempio in ambito agricolo-alimentare, citando il caso dei 36mila ettari di terreno arido in Algeria che si prevede di destinare all'agricoltura e quindi al consolidamento della sicurezza alimentare. Analoghi progetti sono in essere in altre realtà africane come Libia e Costa d'Avorio, uniti a concessioni di credito per agribusiness, pensando alla linea di finanziamento di 200 milioni di euro garantita da SACE in Costa d'Avorio.

Inoltre, grazie all'integrazione tra Piano Mattei e il progetto europeo Global Gateway, presentata al vertice di Villa Pamphili del 20 giugno scorso, si è arrivati a disporre di risorse complessive per un totale di 1,2 miliardi di euro, ed è diventato operativo il

programma TERRA (Transforming and Empowering Resilient and Responsible Agribusiness), che combina risorse finanziarie europee e capitali privati per promuovere lo sviluppo della catena del valore in campo agricolo.

Eppure – ha proseguito Mantovano – il Piano non guarda solo alla sfera alimentare ma anche ad altri settori vitali come sanità, energia, infrastrutture o nuove tecnologie. Significativo, al riguardo, il recente progetto di un *hub* per IA, guidato dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy col supporto delle Nazioni Unite, che vede il coinvolgimento di oltre 300 *start-up* africane.

Mantovano ha sottolineato come lo spirito di sincera cooperazione sotteso al Piano sia positivamente percepito dai diversi attori africani, al punto che in generale le richieste di adesione nel Continente crescono, e l'interesse verso il Piano resta forte anche da parte di paesi che pure si sono allontanati dall'orbita occidentale.

3. Nuovi paradigmi di cooperazione: la dialettica armonica fra approccio bilaterale e multilaterale

Edmondo Cirielli, Viceministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, ha messo in luce ulteriori elementi sui nuovi paradigmi sottesi al Piano, a partire da quell'approccio flessibile, attento agli *stakeholder* e non sterilmente dirigista già emerso nel corso dei lavori.

Si tratta di un modello ben adatto a rispondere alle sfide dettate dalle crisi internazionali, anzitutto con un rafforzamento della *supply chain*, che inoltre è ritenuto esportabile in altri contesti, come recentemente emerso nell'ambito del citato vertice di Roma dello scorso giugno, anche alla presenza della Presidente della Commissione UE. In questo contesto sinergico si colloca pure il corridoio di Lobito, l'imponente sistema di infrastrutture fisiche e digitali che ha come obiettivo quello di collegare l'Africa occidentale con quella orientale, dall'Oceano Atlantico al Pacifico e in particolare dall'Angola allo Zambia, attraverso la Repubblica Democratica del Congo e con la possibilità di estendere il progetto fino al porto di Dar es Salaam, in Tanzania.

Cirielli ha osservato quindi come una prospettiva di tipo bilaterale sottesa al Piano Mattei abbia conferito all'Italia un ruolo ben più attivo a livello internazionale, dove il nostro Paese ha guadagnato molti margini di influenza diretta nella 'dettatura' delle stesse agende multilaterali.

4. *Il caso Marocco; i ritorni nella formazione*

Con **Pasquale Salzano**, Ambasciatore in Marocco e già Presidente Simest per sei anni, si è avuta occasione di soffermarsi sull'importante 'caso studio' marocchino, sottolineandosi anche qui il rafforzamento e avvicinamento di catene del valore pure con importanti opportunità di investimento, quale quella di Stellantis per 1,2 miliardi euro nella produzione automobilistica.

Marco Riccardo Rusconi, Direttore dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, ha evidenziato le progettualità sottese alla formazione professionale in Africa, con le opportunità che si sviluppano non solo per i beneficiari diretti di tali percorsi e per le rispettive comunità di riferimento, ma anche per il nostro Paese, che può consolidare la propria posizione di autorevole modello di riferimento per il *know-how* sotteso a diversi settori economici.

5. *Gli esempi di successo delle realtà imprenditoriali italiane già impegnate nel Piano Mattei*

Nella seconda parte dei lavori si è dato spazio all'intervento di rappresentanti di primarie realtà italiane già impegnate con successo nelle progettualità del Piano Mattei.

Dario Scannapieco, Amministratore Delegato di Cassa Depositi e Prestiti (CDP), ha sottolineato l'impegno del proprio Gruppo di riferimento, che fornisce una quota preponderante dell'attuale dotazione finanziaria del Piano di 5,5 miliardi di euro. CDP ha siglato ingenti finanziamenti per diverse iniziative del Piano Mattei e prevede il rafforzamento della propria presenza con ulteriori sedi non di sola rappresentanza ma operative: in aggiunta a Rabat e Cairo, già attive, anche Nairobi e Abidjan. Ha sottolineato anche l'importanza di iniziative di finanziamento al settore privato come la GRAF (Growth and Resilience platform for Africa), sviluppata con la Banca Africana di sviluppo, e l'attenzione a strumenti innovativi per PMI, come piattaforme per *business matching*.

L'attenzione alle PMI italiane è stata confermata da **Regina Corradini D'Arienzo**, Amministratrice Delegata di Simest, sempre afferente al Gruppo CDP. Si è sottolineato in particolare come oggi le imprese nazionali che esportano direttamente costituiscono appena il 9% del totale e di queste circa il 50% è riconducibile a imprese medio-grandi. Si rende quindi necessario promuovere l'internazionalizzazione anche e in particolare per le PMI, con l'importante precisazione che "internazionalizzazione" è concetto ben distinto da "delocalizzazione": essa aggiunge e non toglie valore al Paese. Corradini D'Arienzo ha quindi illustrato più in dettaglio diverse e articolate iniziative di supporto finanziario agli attori coinvolti nel Piano, che peraltro riguardano anche soggetti importatori di materie prime, data l'importanza delle stesse per il tessuto economico nazionale.

Errico Stravato, Amministratore Delegato di Sogesid, ha portato l'esperienza di tale società pubblica di ingegneria ambientale, in termini di progetti sostenibili e sviluppo di ricerca e *know-how* anche nel dialogo con centri di ricerca e atenei.

Pietro Cum, Amministratore Delegato di Elis, società che si occupa di formazione nel lavoro, ha sottolineato che l'impresa partecipa a 9 progetti considerati prioritari dal Piano Mattei, che vedono – fra l'altro – più di 2.000 persone coinvolte in Tunisia in percorsi di formazione pre-partenza e migrazione regolare, o ancora 500 giovani che partecipano attualmente a programmi di formazione professionale in Costa d'Avorio e Tunisia con l'obiettivo di creare occupazione *in loco*. Si è sottolineata l'importante sfida di far funzionare il rapporto tra domanda e offerta di lavoro in Italia e nei paesi stranieri in cui si opera, anche tramite la realizzazione di apposita piattaforma che renda questi dati un patrimonio sistemico del Piano Mattei.

Giuseppe Tripoli, Segretario Generale Unioncamere, ha evidenziato l'importante ruolo che giocano in seno al Piano le Camere di commercio, sia in Italia che all'estero, per supportare il Governo e le istituzioni da un lato, e gli operatori economici dall'altro, con attenzione particolare alle piccole realtà.

6. Conclusioni. Stabilità politica e azione sistemica,

Il Sen. **Scurria**, traendo le conclusioni dalla mattinata di lavori organizzata, ha osservato come sia importante nel contesto del Piano Mattei, e tanto più nella delicata fase di sviluppo delle progettualità in corso, una stabilità politica nazionale che permetta il consolidamento delle relazioni con tutti i soggetti coinvolti a livello internazionale. Al contempo, resta fondamentale quell'approccio del Piano che da un lato è dialogico e dall'altro capace di mettere a sistema il contributo di diversi attori nazionali, evitando di ripetere errori del passato in cui forze preziose perdevano di efficacia disperdendosi fra direttrici non coordinate e spinte centrifughe.

..*

Una visione strategica proiettata al Mediterraneo e all'Africa resta vitale per l'Italia, non potendosi prescindere dal dato geografico nemmeno in tempi di digitalizzazione e (solo apparente) dematerializzazione e deterritorializzazione dei fattori competitivi.

La realizzazione concreta di una simile visione è colma di incertezze, per elementi interni ed esterni al Paese, ma la sfida merita di essere perseguita, con la convinzione che questa rappresenta una delle più concrete possibilità di rilancio in una prospettiva di ampio respiro, di cui andrebbero a beneficiare anche gli *stakeholder* internazionali coinvolti.

Ben vengano quindi un ampio dibattito e una crescente sensibilità per i profili sottesi al Piano Mattei, anche con proposte alternative e critiche costruttive, tenendo però sempre alta l'attenzione a certi prioritari (se non essenziali) orizzonti strategici per il Paese.

Giacomo Guarini - Avvocato, laureato in Giurisprudenza all'Università Roma Tre e dottore di ricerca in Diritto Romano, Teoria degli Ordinamenti e Diritto Privato del Mercato presso l'Università Sapienza, è legale d'azienda nel settore trasporti e logistica, collabora con diversi think thank italiani ed è autore di pubblicazioni in materia di diritto e politica internazionale

SU INIZIATIVA DEL SENATORE MARCO SCURRIA

CONVEGNO

**"Le opportunità del Piano Mattei per lo sviluppo dell'Africa.
Imprese, cooperative e associazioni protagoniste del cambiamento "**

GIOVEDÌ 24 LUGLIO 2025, ORE 10.00
SALA ZUCCARI, PALAZZO GIUSTINIANI, PRESSO IL SENATO DELLA REPUBBLICA
VIA DELLA DOGANA VECCHIA, 29

INTERVENGONO:
Marco Scurria, Vice capogruppo di Fratelli D'Italia
Alfredo Mantovano, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
Fabrizio Saggio, Consigliere diplomatico presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri
Marco Riccardo Rusconi, Direttore dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo
Edmondo Cirielli, Viceministro degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale
Alessandro Guerri, Direttore Generale Affari Europei Internazionali e Finanza Sostenibile presso il MASE
Dario Scannapico, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Cassa Depositi e Prestiti
Regina Corradini D'Arienzo, Amministratore Delegato e Direttore Generale di SIMEST
Pietro Cum, Amministratore Delegato e Direttore Generale ELIS
Errico Stravato, Amministrazione Delegato, Sogesid
Giuseppe Tripoli, Segretario Generale UnionCamere
Pasquale Salzano, Ambasciatore d'Italia in Marocco

LE OPINIONI E I CONTENUTI ESPRESSE NELL'AMBITO DELL'INIZIATIVA SONO NELL'ESCLUSIVA RESPONSABILITÀ DEI PROPONENTI E DEI RELATORI E NON SONO RICONDUCEBILI IN ALCUN MODO AL SENATO DELLA REPUBBLICA O AD ORGANI DEL SENATO MEDESIMO. L'ACCESSO ALLA SALA - CON ABBIGLIAMENTO CONSONO E PER GLI UOMINI, OBBLIGO DI GIACCA E CRAVATTA, È CONSENTITO FINO AL RAGGIUNGIMENTO DELLA CAPIENZA MASSIMA. I GIORNALISTI E GLI OSPITI DEVONO ACCREDITARSI SCRIVENDO A CONVEGNI.SCURRIA@SENATO.IT. I LAVORI DEL CONVEGNO SARANNO TRASMESSI IN DIRETTA STREAMING AL LINK: [HTTPS://WEBTV.SENATO.IT](https://webtv.senato.it) E SUL CANALE YOUTUBE DEL SENATO ITALIANO [HTTPS://WWW.YOUTUBE.COM/USER/SENATOITALIANO](https://www.youtube.com/user/senatoitaliano)



Vision & Global Trends - International Institute for Global Analyses

www.vision-gt.eu

info@vision-gt.eu